

TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE



STADIO ULTIMO ATTO

La curva sud intitolata a Piermario Morosini, oggetto del nuovo cantiere al Gewiss Stadium (Ph: F. Moro).

commentario di fatti
e vita sportivi

82

03.05.2021
il settimanale



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

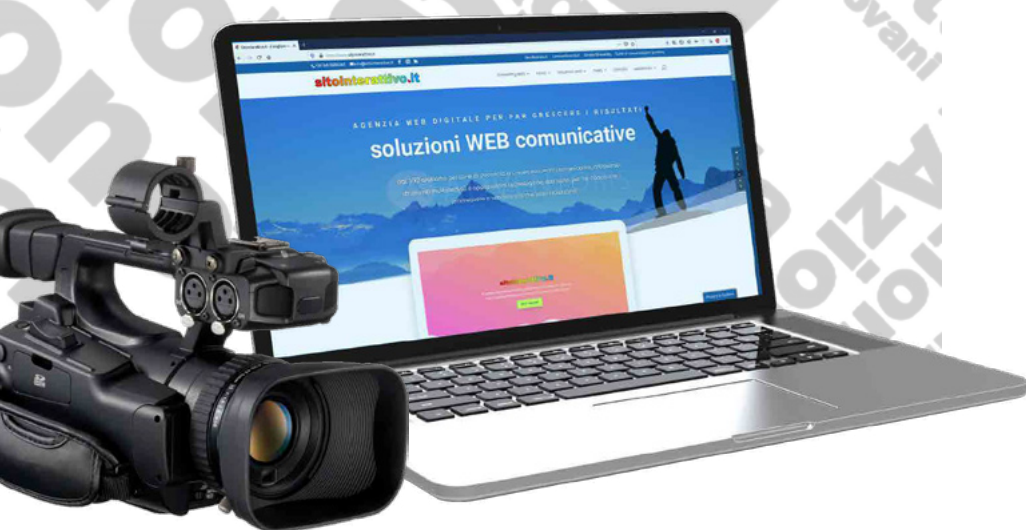
WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

**AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI**

il partner nella tua
comunicazione



InnamORAti della tua ComunicAzione

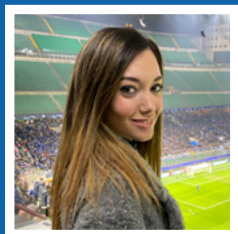
Gian Battista: +39 348 555 5348
Lorenzo: +39 339 439 6956

Via Roma n. 6
24022 ALZANO LOMBARDO - BG

www.sitointerattivo.it
info@sitointerattivo.it



Robin Gosens (credits: atalanta.it)



STADIO ULTIMO ATTO

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

Lo stadio di Bergamo si appresta ad assumere la sua connotazione definitiva, con l'avvio del terzo e ultimo cantiere che interverrà sulla curva Morosini rendendola speculare alla curva Pisani, oggetto del primo, magistrale intervento di trasformazione dell'impianto. Per la prima volta dall'inizio del piano di riqualificazione, saranno previsti interventi a campionato in corso. L'inizio dei lavori, infatti, è fissato per settembre 2021, il che vuol dire disputare le partite casalinghe della prossima stagione, anche quelle internazionali, senza quel settore che, una volta completato, conterà 9.000 posti a sedere riservandone 1.500 agli ospiti in un settore contiguo ma nettamente separato anche per i canali di accesso. Nel 2022 il Gewiss Stadium raggiungerà la capienza di 25mila posti. Un piccolo gioiello finalmente incastonato, è il caso di dire, nel quartiere di storica appartenenza, prevedendo anche la riqualificazione di un altro impianto di lunga tradizione, il Campo Generale Utili, che sarà sottoposto al degrado e reso pienamente fruibile dalle associazioni sportive grazie alle opere finanziate con la realizzazione del parcheggio interrato, sottostante la curva Morosini. Se la città di Bergamo ha potuto già farsi vanto di uno stadio rivisitato

e adeguato agli standard che hanno permesso di ospitarvi le partite di Champions League, il merito di Atalanta e Amministrazione Comunale è avere predisposto il netto miglioramento dello spazio pubblico esterno all'impianto. Non è cosa da poco, tantomeno scontata nel panorama dei grandi impianti sportivi nazionali. Un altro caso di studio legato al progetto generale messo in atto dalla dirigenza atalantina. La capacità di gettare lo sguardo oltre il rettangolo di gioco e la cinta delle tribune. Emerge, da questo ultimo atto, una visione di pienezza e bellezza che rende benefici allo sport e alla collettività. Riuscire a pianificare il completamento di riqualificazione del Gewiss Stadium, senza essere costretti a migrare in altri stadi per le partite casalinghe di campionato, è un successo enorme.

Al pubblico, forzatamente assente dal febbraio dello scorso anno all'appuntamento con l'Atalanta, si vuole presentare un impianto pienamente disponibile allorché saranno maturi i tempi per tornare l'uno a fianco all'altro. Obiettivamente, dovremo attendere ancora il momento in cui sarà autorizzato il 100% della capienza, auspicando la ripresa progressiva della presenza sulle tribune in modo contingentato.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE

Testata Giornalistica online iscritta al Registro
della Stampa del Tribunale di Bergamo - n.

10/2019 del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo

Tel +39 339.1701703

Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Francesco Moro

Gestione online

Sitointerattivo Srls

Via Sporla, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)

P. Iva e C.F. 04353580162

Tel +39 348.5555348

www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl

Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo

Tel +39 035.241227

www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Mirko Sangalli

Alessandro Masper

Davide La Bruna

Collaboratori

Leonardo Bloch

Fabrizio Carcano

Marco Fermi

Simone Fornoni

Rino Fusco

Luca Lembi

Luciano Locatelli

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 6, 15, 20, 26, 29, 40, 45, 49, 50



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

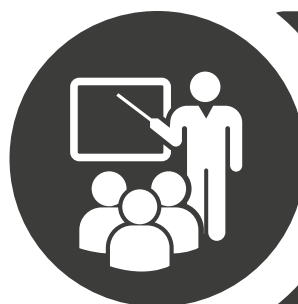
AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

InnamORAti della tua ComunicAzione



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



MONDO ATALANTA

- 8 Il bicchiere mezzo pieno
- 10 Zona mista Sassuolo-Atalanta
- 12 Photogallery Sassuolo-Atalanta
- 16 Malinovskyi Player of the month
- 18 Sinergie per i giovani



MONDO CALCIO

- 21 AlbinoLeffe si iscrive ai playoff



RETI E CANESTRI

- 24 Agnelli Tipiese guarda al futuro
- 27 WithU Bergamo naufraga sul Tevere
- 30 Bcc Treviglio da dieci
- 32 Nuovo palazzetto per Edelweiss
- 34 Trofeo Azimut futuro del tennis



VITE DI CORSA

- 36 Giro '21 con 4 frecce orobiche
- 38 Michele Sarzilla triathleta da Ironman



RECENSIONI

- 41 Atalanta e altri incidenti



MONDO PARALIMPICO

- 43 Omero leader di Torball e Goalball
- 46 Blind nuova dimensione del tennis

IL BICCHIERE MEZZO PIENO

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Muriel in azione contro il Sassuolo (Ph: F. Moro).

Abituata a macinare gol e vittorie al cospetto del Sassuolo, l'Atalanta si è dovuta accontentare di un solo punto al termine di una partita giocata per oltre 50' tra primo e secondo tempo in inferiorità numerica. Quando capita di restare in dieci nel primo quarto di partita, la ragione invita a essere conservativi. Non è nello spirito dell'Atalanta un atteggiamento del genere.

Che, infatti, sul campo amico del Mapei Stadium, dopo l'improvvisa uscita fuori area di Gollini su Boga costata il cartellino rosso al portiere a metà del primo tempo, ha avuto la bravura di giocare non solo alla pari con il Sassuolo ma di coprire gli spazi e risultare più efficace, riuscendo a trovare il gol del vantaggio dieci minuti dopo il fattaccio grazie a Gosens.

Ciò premesso, ancora una volta ci si ritrova a considerare l'occasione persa per incamerare tre punti invece di uno. Se Malinovskyi ha dimostrato di salire in cattedra e restarci in ogni circostanza, confezionando da par suo l'ennesimo assist per l'inserimento e il colpo vincente di Gosens, arrivato per la prima volta in doppia cifra tra i marcatori, i calci di rigore concessi dall'arbitro Pairetto



Ruben Gosens, arrivato a quota dieci gol in campionato (Ph: F. Moro).

hanno segnato l'esito del match con il Sassuolo. Quello che, cinque minuti dopo il rientro dall'intervallo, si è procurato il giovane Traorè, toccato alle spalle da Tolo, è stato trasformato da Berardi con precisione e freddezza lasciando praticamente immobile Sportiello. La trattenuta ai danni di Muriel, costata il secondo giallo al difensore neroverde Marlon, sembrava dovesse spianare un nuovo successo sulla banda De Zerbi. Invece il colombiano, subentrato a Zapata al quarto d'ora della ripresa, ha calciato peggio che potesse, con un improponibile piattone a centro porta che Consigli ha respinto senza fatica, finendo per scivolare al momento della possibile ribattuta a rete. Cose che vanno così e come tali accettate. Anche perché la classifica vede l'Atalanta appaiata a Milan e Juventus, ma in vantaggio negli scontri diretti e dunque ancora al secondo posto, mentre il Napoli, fre-

nando, resta a due lunghezze. Beninteso, nulla è deciso. Ma ci sono tutte le premesse per chiudere alla piazza d'onore. Un traguardo che la squadra di Gasperini meriterebbe. Restando concentrati e non commettendo errori tecnici che, in molti casi, hanno

condizionato i risultati. Poco conta che la partita con il Sassuolo sia destinata a passare alla storia come quella che ha assegnato aritmeticamente all'Inter il 19° scudetto. Ce ne sarà un'altra per salutare il traguardo dell'Atalanta.

INDICE



ZONA MISTA

SASSUOLO-ATALANTA

a cura di **Federica Sorrentino**



Gian Piero Gasperini al Mapei Stadium (Ph: F. Moro).

Quello con il Sassuolo era una partita che poteva spianare la strada e compiere un passo decisivo verso la qualificazione certa alla prossima Champions League. La vittoria mancata non può che lasciare rammarico, ancora una volta come dopo la trasferta con la Roma.

Gian Piero Gasperini dà merito ai suoi giocatori di essere stati capaci di reagire all'espulsione di Gollini, controllando la partita e riuscendo a passare in vantaggio. "Abbiamo giocato 50 e più minuti in inferiorità numerica e subito il pareggio su un calcio di rigore molto dubbio. Poi, quando

abbiamo avuto la possibilità di replicare, è capitato ciò che capita spesso, ovvero non sfruttare i tiri dagli undici metri. Ciò nonostante, restano le potenzialità della squadra che avrebbe potuto cogliere i tre punti meritandoli pienamente. Ci aspettano partite difficili e dobbiamo stare molto attenti, ma anche la fiducia e la rabbia giuste per cogliere l'obiettivo".

Marten de Roon ha espresso le sue considerazioni ai microfoni del proprio club: "In questo momento non si può sbagliare, le squadre dietro corrono forte. È stata una partita particolare, dopo 25' è stato espulso Gollini, noi abbiamo tenuto bene nel primo tempo, ma sofferto nel secondo subendo il pareggio su rigore. Abbiamo reagito abbastanza bene, ma alla fine siamo delusi di non aver preso i 3 punti. Peccato per l'errore di Muriel, era l'occasione per vincerla per questo c'è rammarico.



Marten De Roon: "vietato sbagliare" (Ph: F. Moro).

Ma lui ci ha dato tanto, ha fatto gol incredibili che hanno permesso di incamerare punti".

Pierluigi Gollini, dal suo canto, affida a Instagram le scuse per l'uscita avventata su Boga che gli è costata il cartellino rosso, peraltro confermato dal Var. "Dispiace aver lasciato la squadra in 10! I ragazzi sono stati comunque grandi e hanno dato tutto!

Chiedo scusa ai miei compagni e a tutti i nostri tifosi! Purtroppo anche questi episodi fanno parte del gioco!".

Da registrare anche le ammissioni di **Roberto De Zerbi**, allenatore del Sassuolo, su forza e valore della squadra di Gasperini: "Abbiamo sempre affrontato l'Atalanta a viso aperto e senza snaturarci, talvolta perdendo sonoramente. Oggi abbiamo fatto una

grande partita e giocare contro di loro in parità numerica è difficile".

Intanto, Robin Gosens si gode il suo formidabile traguardo stagionale dei 10 gol in campionato. L'esterno tedesco è il primo difensore a raggiungere la doppia cifra in un singolo campionato, a distanza di 14 anni da Materazzi, il quale ci riuscì nella stagione 2006/07.

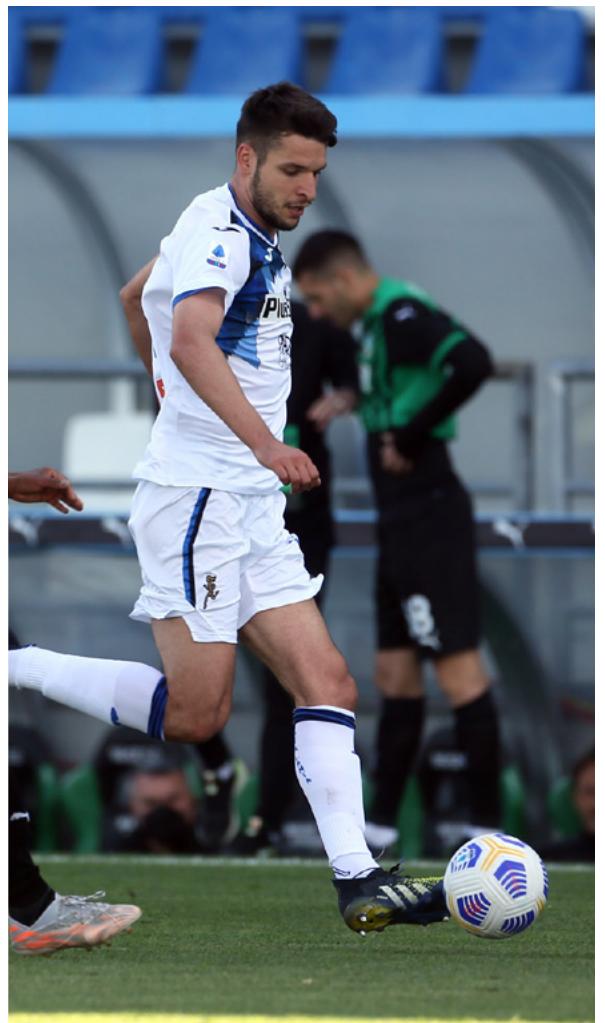
INDICE



PHOTOGALLERY ATALANTA-BOLOGNA

a cura di *Francesco Moro*









ITALPOL

Vigilanza

Competenza garantita da oltre 40 anni di esperienza, confermata dalle più importanti certificazioni di qualità.
Personale adeguatamente selezionato e formato.
Utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

Ampia gamma di servizi per privati e organizzazioni:

- vigilanza fissa ed ispettiva
- videosorveglianza e videoronde
- telecollegamento, pronto intervento su allarme e servizio monitoraggio satellitare sui mezzi mobili
- servizi apertura e chiusura azienda
- servizi unità cinofile; portierato e vigilanza non armata
- servizio di reception e centralinista
- servizio hostess e centralinista
- cyber security
- progettazione, installazione e manutenzione impianti sicurezza



Numero Verde
800 327311

www.italpolvigilanza.it



Fatti proteggere da una buona stella

MALINOVSKYI PLAYER OF THE MONTH

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Dopo avere superato momenti difficili, il talento di Malinovskyi è definitivamente emerso (Ph: F. Moro).

Una serie importante di gol e assist, sostenuta da prestazioni convincenti, è valsa a Ruslan Malinovskyi il plebiscito di voti per il titolo di "Player of the month". Il centrocampista ucraino, finalmente decisivo negli ultimi venti metri come mai era capitato da quando è arrivato a Bergamo, si è ritagliato un ruolo che si addice alle sue caratteristiche. È apparso evidente come sia rimasto confinato a lungo nel ruolo di vice-Gomez e abbia dovuto fare i conti con una fastidiosa ernia addominale e il Covid-19, ma nel volgere di un poco tempo dopo essere tornato disponibile, il lavoro di limatura svolto da Gian Piero Gasperini ha dato i suoi frutti. A 28 anni Malinovskyi sembra avere trovato la condizione ideale per affermarsi. Il mister, valorizzandolo e tirandone fuori il meglio dell'espressione tecnica, ha vinto l'ennesima scommessa.



Il centrocampista ucraino ha collezionato un altro assist nella gara con il Sassuolo (Ph: F. Moro).

D'altronde, le avvisaglie positive c'erano già state nel girone di ritorno della passata stagione, quando ha messo a segno sette reti. Se l'Atalanta aveva dovuto battere la concorrenza della Roma per portarlo a Bergamo nel 2019, ora Malinovskyi sarebbe appetito da altri grandi club. Il trequartista ucraino ha raggiunto la maturità tattica che Gasperini voleva. Lo storico gol segnato alla Juventus, che ha consentito all'Atalanta di tornare alla vittoria con i bianconeri in campionato dopo vent'anni, checché se ne dica

non è frutto del caso, perché poco prima del sinistro al veleno che ha gonfiato la rete alle spalle di Szczesny, Malinovskyi aveva indirizzato un calcio di punizione all'incrocio dei pali con grande forza e precisione. Ora, nel finale di campionato della stagione che potrebbe regalare all'Atalanta il piazzamento più prestigioso della sua storia, l'ucraino dal sinistro esplosivo in termini di finalizzazione e felpato per confezionare assist ai compagni, appare decisamente l'arma in più a disposizione di Gasperini.

La sua qualità e duttilità contribuiscono all'efficacia del gioco, sia con la difesa a tre che con il modulo 4-2-3-1. E il comportamento tattico, che obbedisce alle esigenze e risponde alle mosse dell'avversario di turno, aiuta la squadra a sfruttare il talento dei suoi attaccanti e favorire gli inserimenti da dietro, creando quella superiorità necessaria a scardinare le difese più chiuse. Probabilmente Malinovskyi, senza essere l'uomo da cui dipendono i destini della squadra, interpreta in modo corretto il dispositivo ideato di volta in volta da Gasperini.

INDICE



SINERGIE PER I GIOVANI

a cura della **redazione**



Luca Percassi e Maurizio Radici: al via anche via anche la nuova collaborazione tra l'Asd Juvenes Gianni Radici e Atalanta (credits: ASD Juvenes Gianni Radici).

Atalanta attribuisce da sempre enorme importanza all'aspetto educativo e nelle ultime settimane ha rafforzato l'impegno rivolto ai giovanissimi. Il prolungamento della partnership con Brembo, Top Sponsor del Settore Giovanile anche per le stagioni sportive 2021-2022 e 2022-2023, consente di proseguire con il "Premio Brembo", annualmente assegnato ai giovani calciatori più meritevoli del

vivaio atalantino tenendo conto della condotta scolastica e comportamentale. Una collaborazione che - come sottolineato dall'AD Luca Percassi - si basa sulla condivisione di importanti valori quali la formazione, la crescita e lo sviluppo. "Brembo e Atalanta rappresentano due solide ed eccellenti realtà bergamasche, che in modi e settori diversi, si affiancano in un comune "terreno di gioco" per promuovere valori condivisi ad entrambi

come lo spirito di squadra, la lealtà, il sacrificio, la formazione, il gusto per le sfide e il supporto al talento" - ha motivato Cristina Bombassei, Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo Brembo. Ha preso il via anche la nuova collaborazione tra l'Asd Juvenes Gianni Radici e Atalanta hanno deciso di unire le loro forze per dare la possibilità ai ragazzi e agli allenatori di continuare a migliorare e a vivere nuove esperienze.



Luca Percassi e Cristina Bombassei hanno rinnovato il ruolo di Brembo, Top Sponsor del Settore Giovanile an Brembo (credits: terzotemposportmagazine.it).

La **Juvenes Gianni Radici** di Casnigo è una società con oltre cinque anni di esperienza nel mondo del calcio giovanile. La società della Valle Seriana coinvolge 140 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 6 e i 14 anni. Tutti gli allenatori sono altamente qualificati, in possesso del patentino UEFA A,B e C e della Laurea in Scienze Motorie. Per Maurizio Radici, presidente di Juvenes Gianni Radici «è diventato

sempre più importante saper fare squadra. Ogni volta che ce n'è la possibilità bisogna mettere a fattor comune risorse e competenze per dare uno slancio sempre più innovativo al calcio». Luca Percassi gli fa eco sottolineando come sia importante, anche per una società come l'Atalanta, interfacciarsi con i gruppi sportivi del territorio, con l'obiettivo di imparare gli uni dagli altri.

L'idea è di mettere in atto una sinergia che preveda passaggi di crescita condivisi. Percorsi di formazione per allenatori e staff tecnici, tornei e campus, partite amichevoli e training trasversali sono soltanto alcuni degli ingredienti di questo progetto che ha il duplice obiettivo di contribuire alla crescita dei ragazzi ma anche di rafforzare le competenze dei preparatori, sia dal punto di vista tecnico.

INDICE





PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

ALBINOLEFFE SI ISCRIVE AI PLAYOFF

a cura di **Federico Errante**



L'esultanza di tecnico e giocatori al termine della regular season (credits: ufficio stampa albinoleffe).

Scrivi "AlbinoLeffe", leggi "playoff". La squadra seriana gioca ancora una volta il post season, avversario al primo turno il Pontedera. Premio per un torneo in formato diesel, con punte di rendimento non da poco. A dar

la dimensione di quella che un paio di lustri fa era etichettata dall'Italia calcistica come "favola" è la costanza. Siamo al quarto nelle ultime cinque stagioni, con l'eccezione del 2018/2019 quando i play out vennero evitati di un soffio.

Una piacevolissima abitudine corroborata dalla politica dei piccoli passi. Perché se in campo si veleggia da tempo in una serie C medio-alta, la società - abilissimo il presidente Gianfranco Andreolletti a scegliere Simone Farina per



la direzione generale e Simone Giacchetta per quella sportiva, sta costruendo mattone per mattone il proprio futuro. Un domani che è già qui. A cominciare dallo stadio di proprietà presso il quartier generale di Zanica, un gioiellino arricchito strada facendo dal

2007 ossia dall'anno del trasferimento dalla storica sede di Albino. Ma la politica bluceleste, tradizionalmente fondata su una programmazione oculata, ha in serbo un altro fiore all'occhiello. Perché, proprio in questi giorni, sono iniziati gli scavi della nuova Academy, una struttura su tre piani che, nel giro di dodici mesi, diventerà la nuova casa dell'Albinoleffe con spazi per la prima squadra, per gli uffici e per il settore giovanile. Insomma, non ci potrebbe essere clima migliore per preparare la seconda avventura consecutiva nei play-off - lo scorso anno il disco

Jacopo Manconi, bomber di casa bluceleste (credits: ufficio stampa albinoleffe).



Il mister Marco Zaffaroni (credits: ufficio stampa albinoleffe).

rosso arrivò dal Novara - dell'era di mister Marco Zaffaroni. Uno che, nella sua carriera di ottimo difensore, aveva sfiorato per due volte la serie B con la maglia del Monza. La stessa categoria che Ruben Garlini, attualmente dirigente ed emblema di attaccamento ai colori, ha vissuto da protagonista fino all'apice della

finalissima per la serie A contro il Lecce nel giugno del 2008. Da Elio Gustinetti ad Armando Madonna e al loro 4-4-2 fino al 3-5-2 di Zaffaroni non è cambiata la filosofia nell'allestimento delle rose, equilibrio tra giocatori di categoria ed elementi di belle speranze prima valorizzati e poi lanciati.

Alcuni rilanciati, altri forgiati nella cantera. Dicono qualcosa i nomi di Andrea Belotti e Mattia Valoti? E laddove ieri c'era Marco Cellini, oggi c'è Jacopo Manconi. Dove c'era Ivan Del Prato, c'è Carmine Giorgione, capitani forse caratterialmente in antitesi ma uomini-chiave. Soprattutto per digitare la password dei sogni.

INDICE



AGNELLI TIPIESSE GUARDA AL FUTURO

a cura di **Rino Fusco**



Agnelli Tipesse si è rimessa al lavoro in palestra per ritrovare il ritmo e la condizione e arrivare nel modo migliore all'appuntamento con la Supercoppa, trofeo che, dopo la seconda Coppa Italia A2/A3, suggellerebbe una stagione di alto livello, interrotta alla Gara 3 dei quarti di playoff. "Una coppa Italia in bacheca e una regular season dominata hanno dato la consapevolezza della forza del nostro gruppo - ha dichiarato Daniele Busi, viceallenatore - Il bilancio stagionale è dunque positivo, soprattutto perché le potenzialità espresse quest'anno saranno la solida base di partenza per la stagione a venire di questa giovane squadra." Considero l'uscita prematura dai play off non come una delusione ma come un bagaglio di esperienza che ci porteremo nella nostra crescita sportiva - ha aggiunto Luca Carenini, nr 3 dello staff tecnico - Un'esperien-



Il palleggiatore Juan Ignacio Finoli in azione con la maglia di Agnelli Tipiese e con il giovane Giovanni Ceccato (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

za importante fare parte dello staff di Graziosi. Una grande personalità e un motivatore straordinario.”

Alle voci dei protagonisti in campo mancava quella del palleggiatore Juan Ignacio Finoli. “Per fare un’analisi profonda e corretta mi sono serviti alcuni giorni. Abbiamo fatto un grande anno, costruito una squadra da zero, c’erano solo due ragazzi che avevano giocato insieme con Olimpia e penso che abbiamo fatto un grande lavoro di gruppo. Partiti senza nessun obiettivo particolare partita dopo partita, senza nemmeno aspettarcelo sentivamo dentro che potevamo fare qualcosa di grande. Siamo riusciti a giocare una grande pallavolo. Abbiamo portato a Bergamo per il secondo anno consecutivo la Coppa Italia, un traguardo molto ambizioso e auspi-

cato dalla società. Ricordo una semifinale con Cuneo a febbraio di altissimo livello, e la finale a Cisano una bellissima esperienza per me e tutta la squadra. Purtroppo, ai play off non siamo arrivati al massimo, con problemi prima di cominciare che non ci hanno permesso di allenarci al meglio e stare mentalmente con tutte le “luci accese”, ma penso che abbiamo dato il massimo. Durante l’anno abbiamo giocato ad alto livello, purtroppo non siamo riusciti a confermarci nei play off. Guardiamo avanti, è la cosa più importante da fare. Siamo partiti senza obiettivi e ci siamo trovati primi in classifica, penso che questa squadra possa continuare a fare grandi cose in futuro. Ora torniamo ad allenarci per provare a finire l’anno nel migliore dei modi, continuando a lavorare in

vista del trofeo di fine maggio. Tutto questo deve entrare nel nostro bagaglio di esperienza per la nostra carriera personale e come esperienza di squadra e società”.



INDICE





Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

WITHU BERGAMO NAUFRAGA SUL TEVERE

a cura di **Fabrizio Carcano**



L'assenza di Tony Easley ha pesato enormemente nella trasferta capitolina (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

Naufragio disastroso del Bergamo Basket a Roma nella terza giornata del Girone nero per la retrocessione. La WithU, priva del pivot americano Easley e del play Parravicini, con rotazione accorciate, si fa travolgere senza lottare, senza reagire, per 87-60 dalla Stella Azzurra Roma, prendendo un'imbarcata che potrebbe risultare fatale, per gli scon-

tri diretti, decisivi se la classifica dovesse concludersi con le squadre a pari punti. Ipotesi concreta perché dopo tre giornate nel girone nero le tre formazioni sono tutte appaiate a due punti, alla fine del girone di andata. E adesso il rischio reale è di retrocedere anche con quattro punti. Un disastro totale. Per una WithU che lo stesso coach Marco Calvani ha definito indecente.

Mai in partita, sempre sotto fin dal primo minuto, forse già piegata dopo soli 8 minuti sul 23-8, sempre battuta in ogni singolo quarto. Difficile commentare una gara a senso unico, contro un avversario imbotito di giocatori nati nel 2003 e nel 2004.

Nei due anni di pessimi risultati del Bergamo Basket (13 vinte e circa 40 perse dall'ottobre 2019)



Andre Jones a canestro (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

questa è senza dubbio la più brutta prestazione dell'ultimo biennio. E la più dolorosa per le conseguenze che potrebbe avere. Perché ribaltare 27 punti di scarto nell'ultima gara casalinga è come scalare l'Everest. Perché, a questo punto, se domenica Bergamo dovesse perdere a Biella, il suo destino sarebbe quasi sancito e se dovesse perdere con oltre 10 punti di scarto le speranze sarebbe praticamente nulle. "È stata una partita indecente, chiedo scusa alla società,

ai dirigenti, ai tifosi. Avevamo delle assenze ma non mi attacco a questo: potevamo fare la nostra partita e vincerla e certamente non dovevamo fare questa partita, non perderla così", ha ammesso senza girarci intorno un deluso **Calvani**. Che non ha fatto sconti ai suoi: "Ho spiegato ai miei giocatori che dopo la partita contro Biella non sarebbe stata una strada in discesa, sapevamo che la Stella Azzurra si sarebbe fatta trovare pronta e ho provato a farlo capire

ai miei giocatori ma evidentemente non ci sono riuscito e mi assumo io la responsabilità di questa sconfitta". Adesso servirebbe un miracolo, servirebbe una vittoria a Biella, contro una squadra che a Bergamo una settimana fa ha giocato alla pari pur senza un americano e ha poi asfaltato per 100-67 la Stella Azzurra. Pemesse che non fanno ben sperare, senza considerare le condizioni fisiche di Easley e Parravicini. Bergamo ora vede davvero nero.

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



L'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



BCC TREVIGLIO DA DIECI

a cura di **Simone Fornoni**



Ancora una prova convincente di JJ Frazier nelle file trevigliesi (credits: ufficio stampa Blu Basket).

Un orologio svizzero nel Girone Giallo. A 10 in cima con Verona, per adesso. La BCC Treviglio fa tre su tre fra il mercoledì ferrarese al cardiopalmo e la domenica da fiat Lux contro Chieti. Il ritorno, inseguendo la settima testa di serie nei playoff, si snoderà tra sabato 8 nella Capitale, mercoledì 12 in casa con gli emiliani e domenica 16 dai teatini.

Morra cinese nell'infrasettimanale all'MF Impianti, con forbice di 16 a 9' dal gong lapidata dai locali e bottino pieno incartato nel supplementare (78-73; 13-18, 20-14, 23-8, 11-27, 11-6) contro la Top Secret. La risolve, per coach Marco Zambelli (39 per cento al tiro), la banda del 13: Pepe, bomba più penetrazione nell'overtime (7 rimbalzi), Reati (8 e 2 assist) e Nikolic, ciuf pesante, libero decisivo

e distruttore del pari ruolo, il volto noto Baldassarre, battuto 12 tabelle a 9 e lasciato a 1 su 13 (3 punti). Spiro Leka, orfano dell'altro ex A.J. Pacher, ha proposto Panni (20 con 6/14 dall'arco) e Hasbrouck (21 con 9/15 e 3 missili; Vencato 8+10+3, Zampini 8+6, Filoni 3, Basso 8 carambole, Fantoni 10+8). Il Basket in Blu, pochino da J.J. (9 e 4 assist, sorpasso sul 26-25), ha avuto un



Jacopo Bozza in azione sul campo di Ferrara (credits: ufficio stampa Blu Basket).

Borra solido (12+10+4), Ancellotti a sprecare falli (4), Bogliardi riserva al fosforo (4 e 3 smazzate) e Lupusor (10 in 10 minuti) per il gap a tre quarti di gara poi colmato.

Al PalaFacchetti la neopromossa di Massimo Maffezzoli è stata tenuta al limite dei 24 secondi. 83-65 (21-12, 23-18, 19-14, 20-21) facile, a dispetto di un Bozzetto (22 e 5 rimbalzi) da 3-0 subito e 7-4, ultimo vantaggio ospite, inchiodato al poker cronometrico. Dall'arco la ribaltano Sarto (9) e Frazier (23 con 8/16 e 6 assist) a metà del guado della prima frazioncina, con Borra (15+15) cappello al parziale da 12-1. L'ex Ihedioha (5+7) dal post (l'USA Williams marca visita), Sodero (10) e l'altro "4"

Sorokas (13+7) provano inutilmente a tenerla sui binari (Meluzzi 1, Graziani virgola, il play di riserva Piazza 6, Favali 2, Lusic 4, Mitt 2), perché di qua c'è l'addizione dalla panca (male l'ala forte Nikolic, 4+5 con 2/14) di Reati (11 con 3/7 dai 6,75) da allungone (37-20) con la seconda bomba a 5' dalla sirena corta. Benino Bogliardi (2), Lupusor stavolta senza punti e Corini dalla tripla conclusiva con Soma Abati Tourè a far capolino. Nel terzo quarto il gap più largo, a ruota della prima tripla di Pepe (16+5) e del servizietto del folletto al centrone torinese. Gli altri, al massimo, vanno sotto 63-51 con Lusic a 8'37" dal gong e quindi sul 67-56.



Coach Marco Zambelli (credits: ufficio stampa Blu Basket).

INDICE



NUOVO PALAZZETTO PER EDELWEISS

a cura di **Luciano Locatelli**



Rendering del costruendo palazzetto dello sport di Albino (credits: ufficio stampa Edelweiss).

Continuano i lavori di costruzione della nuova casa dell'Edelweiss Albino, lavori di riqualificazione della scuola media di Desenzano e Comenduno che prevedono anche la realizzazione del nuovo palazzetto dello sport che dovrebbe essere ultimato in agosto. Un intervento di efficientamento energetico e adeguamento sismico, con demolizione e ricostruzione della palestra esistente che è stato reso

possibile grazie anche all'alleanza pubblico-privato tra una cordata di imprenditori albesi, il Comune e lo "Sport bonus", che assicura, a fronte di erogazioni liberali al Comune, il 65% di credito di imposta da recuperare sulle tasse da versare. Costo dell'intervento circa 3 milioni e mezzo di euro, di cui 1 milione e 750 mila euro solo per il palazzetto e i corpi accessori e circa 130 mila euro di contributo degli sponsor.

Un progetto di categoria Silver 1, la costruzione della nuova palestra, nel rispetto delle linee guida del CONI e della Federazione Italiana Basket, che consentirà lo svolgimento di competizioni agonistiche per il basket ai massimi livelli.

Obiettivo dell'amministrazione comunale di Albino è quello di creare un polo scolastico tra questa struttura, la scuola primaria e la secondaria di primo grado, ma anche quello di



dare finalmente una sede definitiva all'Edelweiss Albino sia per le partite ufficiali di campionato che per gli allenamenti come spiega bene il Sindaco Fabio Terzi: "noi ce la stiamo mettendo tutta per una società come l'Edelweiss che è un fiore all'occhiello per Albino. Purtroppo abbiamo avuto un rallentamento di circa un paio di mesi a causa della pandemia, ma contiamo di consegnare il palazzetto per l'avvio della nuova stagione spor-

tiva, anche se magari non ci saranno i corpi accessori, biglietteria e sala riunioni, necessari per l'omologazione del palazzetto per le competizioni di serie A, corpi accessori che sono stati aggiunti in un secondo momento". Ancora particolari sul progetto curato da Arpostudio di Bergamo: "il nuovo palazzetto è stato concepito con una volumetria tale da consentire un maggiore utilizzo quando non si disputano le gare ufficiali.

Infatti, sarà possibile dividerlo in due campi, per questo è prevista una tribuna telescopica che può essere chiusa all'occorrenza e fare spazio alle varie squadre per gli allenamenti." Nel frattempo sono state anche effettuate alcune variazioni cromatiche rispetto alle previsioni originarie di progetto, sul motivo delle facciate del palazzetto sono comparsi il bianco e il rosso, i colori del Comune di Albino e dell'Edelweiss.

TROFEO AZIMUT FUTURO DEL TENNIS

a cura di **Marco Fermi**



Lo sloveno Nik Razborssek sui campi del TC Città dei Mille nel 2018 e il tedesco Marvin Netuschil, altro protagonista del torneo tre anni fa (Ph: A. Milesi).

Il grande tennis torna a Bergamo con la nuova edizione di un torneo dedicato ai giovani emergenti, che in passato aveva lanciato nientemeno che un giocatore del calibro di Novak Djokovic. Per il glorioso club bergamasco è un gradito ritorno dopo due anni di assenza forzata. Si gioca dal 19 al 27 giugno. Si dice che non ci sia due senza tre, ma il 2021 del Tennis Club Città dei Mille sembra voler aggiornare il proverbio.

Si potrebbe dire, infatti, che “non c’è due senza quattro”: dopo le splendide prime tre edizioni del torneo, Futures Trofeo Azimut torna quest’anno dopo uno stop forzato di due anni. Il primo stop era stato dato nel 2019 dal cambiamento delle regole che non attribuivano per tale tipologia di tornei punti ATP, regolamento subito ripristinato, il secondo, quello dello scorso anno, causa emergenza sanitaria. Ma la vivacità organizzativa del sodalizio presieduto da

Marco Fermi (che peraltro ha visto una notevole crescita anche nell’attività nazionale) non si ferma qui: con un’organizzazione tutta “interna” fatta con il supporto dei volontari/soci del club torna il torneo che tanti anni fa aveva accolto personaggi come Novak Djokovic, Gael Monfils e Fabio Fognini. Le prime tre edizioni del nuovo corso, dirette con passione e competenza da Silvana Carrara, hanno visto altrettanti successi italiani: nel 2015 si impose Gianluca Naso,

made in Italy



L'italiano Alessandro Petrone in una foto relativa all'edizione 2018 del torneo (Ph: A. Milesi).

nel 2016 ci fu l'emozionante successo di Adelchi Virgili, mentre nel 2018 fu l'italo-austriaco Riccardo Bellotti a imporsi raggiungendo proprio al Tennis Città dei Mille il record mondiale di ITF vinti in carriera. Dopo le belle sorprese delle tre edizioni e dopo due anni di stop, il Tennis Club Città dei Mille è pronto a ospitare un'altra settimana di grande tennis: si gioca dal 19 al 27 giugno, sperando che, per

quella data, si possa offrire anche la possibilità ai molti appassionati della nostra provincia di poter assistere, seppure con mille precauzioni e attenzioni, a questa settimana di grande tennis. Le gare in programma saranno sia quella di singolare che quella di doppio. Sabato 19 e domenica 20 si giocheranno le qualificazioni; da lunedì 21 prenderà invece il via il tabellone principale.

Come al solito, è garantita l'enorme qualità dell'evento: in arrivo svariati tennisti compresi tra i top-300 ATP e tanti giovani interessanti anche di casa nostra a caccia di un posto nei grandi tornei. Sarà bene seguire con interesse tutti i giocatori partecipanti: tra loro potrebbe nascondersi il nuovo Novak Djokovic. Anzi, è molto probabile.

INDICE


GIRO '21 CON 4 FRECCE OROBICHE

a cura di **Luca Lembi**



Simone Consonni, spalla di Elia Viviani, dopo buoni piazzamenti punta a vincere una tappa (credits: feder ciclismo).

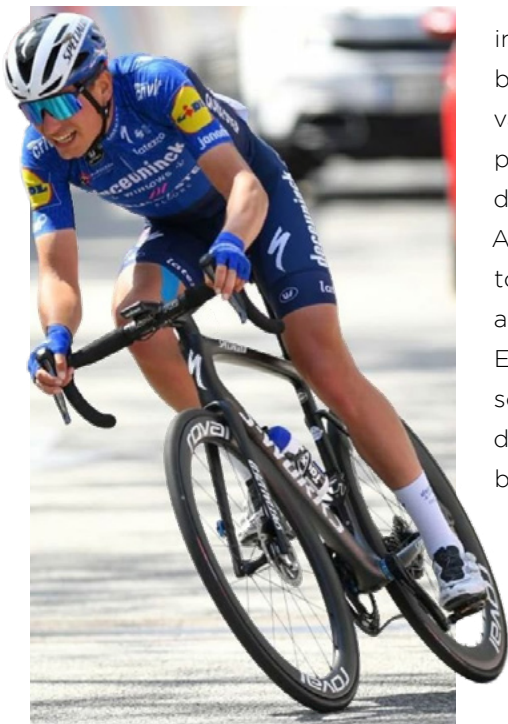
Scatta sabato 8 maggio da Torino il Giro d'Italia 2021, con un cronoprologo cittadino di 8,6 km, dalla storica piazza Castello a corso Moncalieri. In questa edizione la carovana non toccherà la provincia di Bergamo, che sarà rappresentata da ciclisti orobici. "Un percorso adatto a passisti scalatori, come sempre - racconta Renato Fossani, decano e massimo

esperto di ciclismo tra i giornalisti sportivi bergamaschi - Favoriti ce ne sono, ma ci sono anche rinunce importanti. Sarebbe stato bello vedere in corsa il 22enne sloveno Tadej Pogacar, vincitore del Tour de France 2020. Perciò il pronostico si allarga di molto". Degli otto ciclisti professionisti bergamaschi, quattro partecipano al Giro 2021. Simone Consonni, Fausto Masnada, Simone

Ravanelli e Davide Villella. Consonni, 26 anni, e Masnada, 27, sono alla quarta esperienza nella corsa rosa, seconda volta per il 25enne Ravanelli, mentre Villella (29) è il veterano con sette partecipazioni. Consonni, con le sue doti di velocista, da fa spalla a Elia Viviani, al quale tira le volate, "ma potrebbe avere l'occasione per piazzare finalmente il suo sprint in una tappa, visto che



Davide Vilella è il veterano del Giro tra i corridori bergamaschi (credits: feder ciclismo).



Fausto Masnada vanta una vittoria di tappa al Giro d'Italia (credits: feder ciclismo).

in questa stagione ha ottenuto già buoni piazzamenti". Consonni arriva dall'esperienza al Tour 2020 e si prepara a disputare i giochi olimpici di Tokio nelle specialità su pista. A vincere già una tappa al Giro è stato Fausto Masnada, il quale corre in appoggio al giovane belga Remco Evenepoel, classe 2000, il quale lo scorso anno era stato protagonista di una brutta caduta al Giro di Lombardia. Della stessa squadra, il team Deceuninck-Quick Step, è il portoghese Joao Pedro Almeida, lo scorso anno in maglia rosa dalla terza alla quart'ultima tappa, la frazione regina del Giro da Pinzolo ai Laghi di Cancano nel Parco nazionale dello Stelvio.

"Pure essendo al servizio dei ciclisti

di punta della squadra, Masnada lo scorso anno ha chiuso al nono posto della classifica generale. Un piazzamento di tutto rispetto" - dice Fossani. Ravanelli ha rischiato di non correre il Giro perché il suo team Androni non era stato ammesso, poi ripescato al posto di un'altra squadra. È un jolly che cercherà di andare in fuga e punterà a vincere una tappa. Lo scorso anno il suo migliore piazzamento è stato un sesto posto. Tranne che alla prima partecipazione, Vilella ha sempre portato a termine la corsa e nel 2017 ha vinto la classifica scalatori alla Vuelta. Fa parte del team spagnolo Movistar, che ha in Alejandro Valverde l'uomo di punta, al quale il bergamasco andrà in appoggio.

INDICE



MICHELE SARZILLA TRIATHLETA DA IRONMAN

a cura di **Rino Fusco**



Michele Sarzilla ha esordito con un terzo posto individuale nella gara di Duathlon sprint.

Il suo obiettivo ora è cimentarsi nell'Ironman (credits: Michele Sarzilla).Scaccabarossi/SBS).

L'Ironman, la più avanzata e impegnativa competizione ufficiale di triathlon, con i suoi 226 km totali di percorso, suddivisi in 3,8 km da coprire a nuoto, 160 in bici e 42,2 correndo, è destinata a diventare la nuova sfida del triatleta seriatese Michele Sarzilla. È lui stesso ad annunciarlo dopo il positivo esordio stagionale ai campionati di duathlon sprint (5 km di corsa e 20 di bici seguiti da altri 2,5 km di corsa), che hanno permesso agli atleti di tornare a gareggiare dopo alcuni mesi di attesa e in cui è salito sul terzo gradino del podio. "Sapevo di avere una buona condizione e sono contento di essere riuscito a dimostrarlo. L'inverno è stato lungo e non privo di difficoltà ma alla fine il buon lavoro svolto sta incominciando a dare i suoi frutti.



Tornare a casa con una medaglia di bronzo in un formato, quello no draft, che non è proprio il mio terreno di battaglia, mi rende fiducioso in vista dei prossimi appuntamenti di stagione. Felice di avere vinto anche il titolo di campioni d'Italia a squadre - ha commentato Sarzilla. La competizione tricolore ha rappresentato il banco di prova per l'applicazione dei nuovi protocolli anti-Covid, che sembra abbiano funzionato. "Personalmente il risultato sportivo ottenuto dimostra che il lavoro svolto nell'inverno scorso è stato utile, ho registrato miglioramenti nei parziali rispetto a un anno fa. Posso dire di essere sulla strada giusta per una stagione promettente - ha aggiunto Sarzilla - Sul fronte

triathlon, dopo una gara a Pinerolo, parteciperò a un triathlon olimpico a Caldaro e il 15 maggio disputerò la coppa Europa a Caorle, il primo, vero test a confronto con atleti di livello internazionale. Sarebbe bello riuscire a entrare nei primi dieci. Il sogno dell'avventura a cinque cerchi è tramontato definitivamente, il periodo di qualificazione apre a maggio ma la federazione ha scelto già su chi puntare. Io sono stato lasciato fuori e quanto al prossimo appuntamento olimpico, Parigi 2024, penso di essere troppo vecchio perché avrò 36 anni, però niente è impossibile. Bisogna tenere conto che io ho iniziato il triathlon a età avanzata, da un quadriennio.

Quest'anno e il prossimo sono intenzionato a mettermi in gioco tra gli Ironman, disciplina non presente nel programma olimpico. Rinuncio al sogno olimpico per affrontare questa nuova sfida sportiva. A 32 anni dovrei essere più competitivo sulle lunghe distanze". Dunque, il futuro di Michele Sarzilla è tra gli atleti di Ironman. Quest'anno ha già in programma di misurarsi in un paio di queste competizioni.



INDICE



VILL'ARQUATA



LA RICERCA DELL'ECCELLENZA PER PASSIONE!



La nostra Cantina è adagiata in Franciacorta tra le pendici di Colzano, che proteggono il cuore di questo ambiente unico dove la natura concede al vino di trovare il suo effervescente equilibrio.

La cura delle vigne, l'attenzione che ci impegna nella vinificazione e nella selezione dei nostri eccellenti Brut, Extra Brut, Satèn e Rosé sono il risultato di un lavoro meticoloso e professionale, condotto nella nostra terra dove lasciamo che il tempo asseconi il ritmo del sole.

Vill'Arquata, la ricerca dell'eccellenza per passione!

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335.8396668 - info@villarquata.it - villarquata.it



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

ATALANTA E ALTRI INCIDENTI

a cura di **Leonardo Bloch**

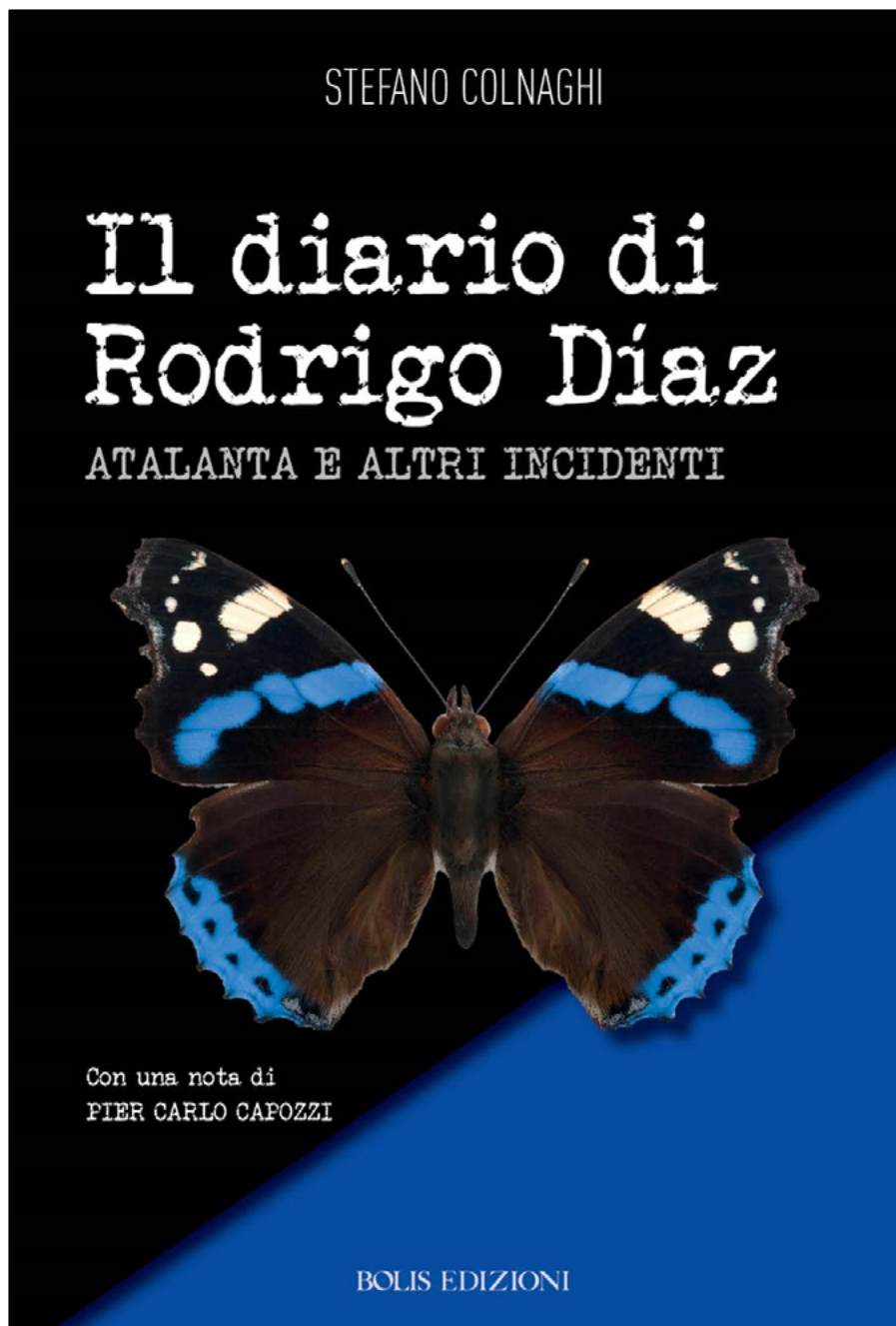


Uno scenario della Navarra richiamato nel libro che racconta di un agente di commercio spagnolo che nutre particolare affetto per l'Atalanta.

È di singolare pregio la nuova gemma che Stefano Colnaghi ha aggiunto alla collana delle Storie di Sport delle Edizioni Bolis. Il "Diario di Rodrigo Diaz. Atalanta ed altri incidenti", prossimamente disponibile in libreria, giunge a coronamento di un ciclo narrativo i cui episodi ormai da anni impreziosiscono, inframezzando resoconti calcistici ed accese diatribe tra tifosi, la popolare bacheca

virtuale del sito atalantini.com. Il talento dell'autore e la popolarità raggiunta dalla saga hanno meritato il giusto suggello dell'edizione a stampa, che rappresenta un originale contributo al microcosmo della letteratura sportiva. Il protagonista della raccolta di racconti è un inquieto agente di commercio di Pamplona le cui ansietà riecheggiano quelle di Willy Loman in *Morte di un commesso viaggiatore*.

Tra le fibre di un percorso di vita sfilacciato emerge il forte nerbo della paradossale affezione per l'Atalanta, che di volta in volta mette a fuoco o sfuma le sfrangiature nella tela esistenziale dell'uomo. Alla maniera delle Scene da un matrimonio di Ingmar Bergman, i diversi episodi collocano sul palcoscenico un ristretto manipolo di personaggi la cui riproposizione, tuttavia, grazie alle molteplici angolature



La copertina del libro a firma di Stefano Colnaghi (credits: Bolis Edizioni).

di osservazione, non risulta mai assillante. Si alternano invece con elevata frequenza gli scenari, selezionati con profonda sapienza evocativa tra gli angoli più inconsueti del Vecchio Continente. L'utilizzo figurativo della parola, dalle tonalità

quasi impressionistiche, finisce per assimilare la successione dei racconti ad un ciclo pittorico nel quale il colpo d'occhio introspettivo prevale sulla rarefatta concatenazione degli eventi. Prendendo le distanze dalle correnti letterarie più conven-

zionali, che tendono ad enfatizzare gli aspetti plastici dell'agonismo sportivo e della sua sfera emozionale, il libro di Stefano Colnaghi non smarrisce mai quella freschezza alla lettura che è chiara prerogativa del suo autore. L'Atalanta che fa capolino tra le pagine è per lo più quella del quinquennio gasperiniano, che in molti casi assume i contorni indefiniti di uno stato d'animo o di un punto di riferimento remoto. Ma che si incarna anche nei tratti di alcuni dei suoi personaggi. Di primattori del presente o del recente passato, come Illicic e Doni, ma soprattutto di comprimari come Castagne, Pasalic o Masiello. A coronamento del volume la magistrale chiusa di Pier Carlo Capozzi traccia un icastico ritratto dell'autore e della sua anima letteraria, consentendo di rielaborare l'ampio ventaglio di retroemozioni lasciate in dote al lettore.

INDICE



OMERO LEADER DI TORBALL E GOALBALL

a cura di **Luca Lembi**



Fasi di gioco del torball che vede Omero Bergamo campione d'Italia uscente (credits: ASD Omero).

Bergamo si conferma leader delle specialità di Torball e Goalball per atleti non vedenti. Omero parteciperà alle finali di coppa Italia il 15 e 16 maggio a Cosenza, per poi ospitare il 29 e 30 maggio le ultime due giornate di campionato, dopo la rinuncia di Torino. L'Associazione Omero Bergamo si è attrezzata con apparecchiature di sanificazione e può

avvalersi di un piccolo esercito di volontari per mettere in atto le procedure di sicurezza e protezione sanitaria. Al termine di ogni partita, infatti, occorre procedere alla sanificazione del campo di gioco, oltre, naturalmente, a effettuare i tamponi a tutti i partecipanti. Alla fase finale di campionato prenderanno parte le squadre di Omero A e Omero B, le due di Bolzano, Torino e l'ascolana

Picena. L'altro raggruppamento di sei squadre si ritrova in una sede al sud. Omero A è saldamente in testa alla classifica e punta a fare il bis dello scudetto conquistato nel 2020 poco prima del lockdown: era il 16 febbraio. Il titolo tricolore, in quella occasione, è arrivato a distanza di 23 anni dal precedente. Dal 21 al 23 maggio, sempre a Bergamo, si terrà un raduno collegiale



Anche nella disciplina del Goalball primeggia Omero, che vuole riportare lo scudetto a Bergamo (credits: ASD Omero).

di Goalball nella palestra di Scanzosciate, in preparazione del gruppo B del campionato europeo che si disputerà dal 31 maggio al 7 giugno in Finlandia. L'Italia, che avrebbe dovuto disputare il gruppo C europeo a novembre '21, è stata ripescata nel gruppo B per la defezione di alcune nazioni. Nel precedente raduno collegiale svolto nell'ultimo weekend di aprile a L'Aquila, a Dario Merelli, che è preparatore atletico della nazionale di Goalball, è stato chiesto di

tornare a indossare la divisa di giocatore. A sei anni dall'addio alla maglia azzurra, il 58enne presidente di Omero Bergamo, ritenuto uno degli sportivi più preparati nella disciplina del Goalball, torna così in nazionale. "Da una parte ne sono onorato - dice Merelli - dall'altra mi spiace che i giovani della rosa non abbiano potuto prepararsi adeguatamente. Di fatto, i bergamaschi sono risultati i più pronti in questa fase. Dei sei convocati, quattro sono della ASD

Omero Bergamo". Insieme a Merelli, ci saranno Cristian Belotti (23 anni), Filippo Pezzotta (18), e il reggino Emanuele Niccolò (42).

L'obiettivo è riportare la nazionale italiana di Goalball ai vertici come qualche anno fa. Ci sono segnali positivi per il movimento. Il campionato è stato disputato con otto squadre. Anche in questo caso Omero, saldamente in testa, punterà a vincere lo scudetto nel weekend romano del 16-17 luglio.



sitointerattivo

COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G



ORA LE TUE

IDEE

POSSONO

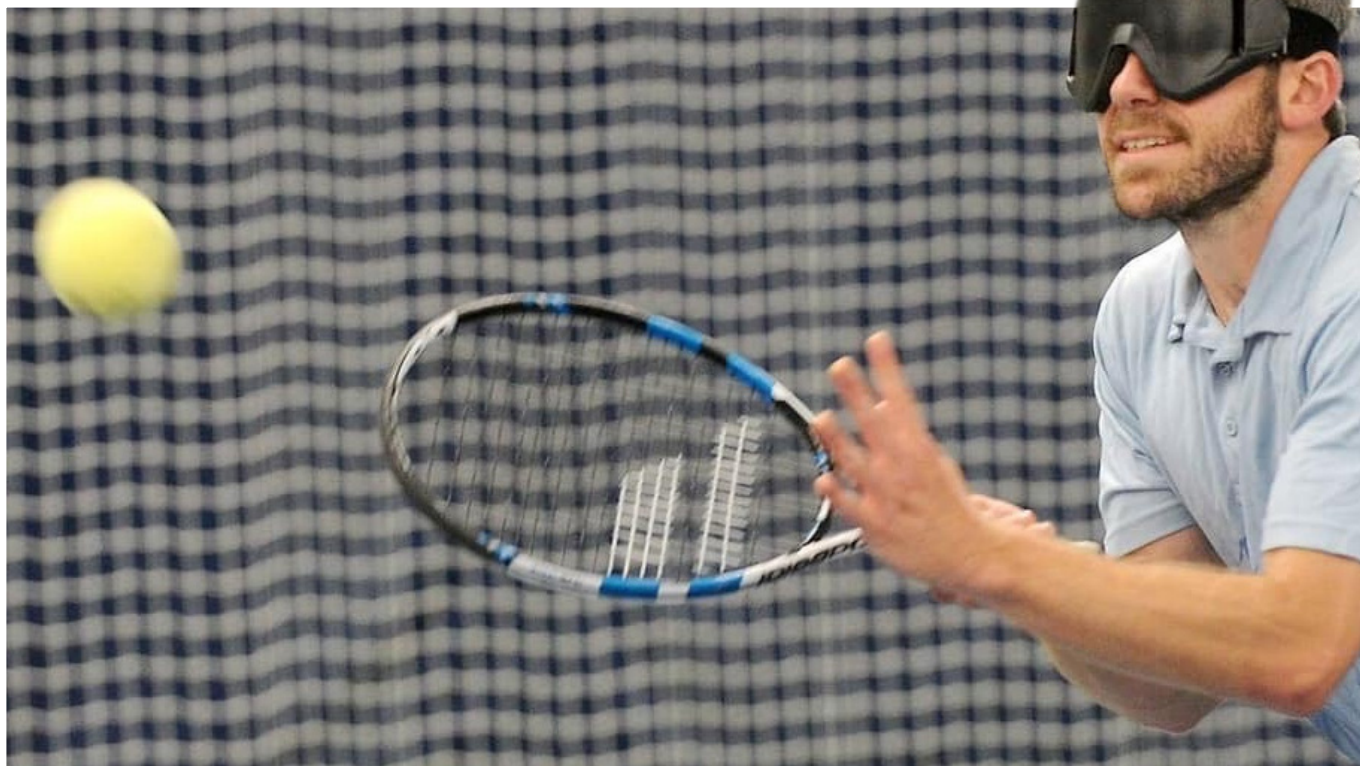
ARRIVARE

OVUNQUE

WWW.SITOINTERATTIVO.IT

BLIND NUOVA DIMENSIONE DEL TENNIS

a cura di **Federica Sorrentino**



Si contano una trentina di giocatori di blind tennis, suddivisi in tre categorie: B1, B2 e B3 (credits: ASD Omero).

Ciechi e ipovedenti possono giocare a tennis? La risposta è affermativa, grazie al blind tennis, disciplina nata a metà degli anni Ottanta in Giappone, che prevede l'uso di una racchetta più corta per colpire una pallina di gommapiuma dotata di sonagli per consentire di individuare la direzione del movimento. Da quest'anno la FISPIC, federazione italiana sport ciechi e ipovedenti del Comitato Italiano Paralimpico, ha assunto l'in-

carico di sviluppare il blind tennis e per la prima volta indice un raduno collegiale sperimentale, che si svolgerà nei giorni 8 e 9 maggio nel palazzetto di Cenate Sotto in collaborazione con Omero Bergamo. In Italia si svolgono già dei tornei, nel 2019 si è svolto una sorta di campionato italiano di questa disciplina ma non riconosciuto. Si contano una trentina di giocatori che si sono avvicinati al blind tennis, suddiviso in tre categorie: B1, B2 e B3. B1 fa

riferimento al cieco assoluto, che deve essere completamente bendato con la mascherina oscurante. Il campo è più stretto rispetto a quello del tennis e tracciato con le linee a rilievo. Viene permesso all'atleta di seguire la pallina di spugna che ricopre il nocciolo di plastica dura, poco più grande di una da ping-pong e contenente dei sonagli (piccoli oggetti metallici) per produrre rumore ed essere individuata. Possiamo immaginarla come un



Il blind tennis si gioca con racchetta più corta e pallina con all'interno sonagli e ricoperta di spugna (credits: ASD Omero).

frutto di cedro. La palla corre molto più lentamente e viene permesso di ribatterla anche dopo tre rimbalzi e qualora strisci l'atleta ha la possibilità di alzarla con la racchetta e rinviarla nel campo avversario. Le regole sui rimbalzi cambiano, ma di poco, per le categorie B2 e B3. Nell'associazione Omero sono presenti tre atleti che si dedicano al blind tennis: Davide Valianti, 31enne

di Seriate, originario di Marsala ma da vent'anni residente a Seriate, il quale gioca nella categoria B2; il 26enne Gianluca Cappelletto di Lecco, un B3 che dopo l'esperienza con il calcetto e nell'atletica leggera sta testando il blind tennis; e il 14enne bresciano Ettore Ferretti. I tre si allenano nel palazzetto di Scanzorosciate e parteciperanno al raduno collegiale che prevede un massimo

di 20 atleti, ai quali la federazione garantisce la copertura delle spese di vitto e alloggio. Molti ragazzi vorrebbero avvicinarsi a questa disciplina e, quando partirà un vero e proprio campionato, si studierà il modo per coinvolgerli. Intanto, alle Paralimpiadi estive di Tokio si terrà un torneo dimostrativo di blind tennis con soli atleti nipponici, ma servirà a far conoscere la disciplina.



FERZO FERRO

SPORT
MAGAZINE



pernice.com



Bergamo

fieri di raccontare la storia



EXCLUSIVE COMMUNICATION STUDIO

2020/21

MY WAY

[A MODO MIO]



#oriocentermymway

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

